

MARTEDI 4 NOVEMBRE 1997

EDITORIALE

## Solo una Chiesa «laica» può fare i conti col passato

GIANCARLO GAETA

**M**ENTRE NEI GIORNI scorsi gli intellettuali cosiddetti laici discutevano vanamente di colpe storiche della cultura moderna e di improbabili richieste di perdono finalizzate a sanare gli orrori del secolo che si chiude, una commissione di teologi affrontava a porte chiuse tra le mura vaticane la questione che è al cuore stesso dell'Occidente cristiano, la questione ebraica. L'evento è tanto più rilevante se, come riferiscono gli organi di stampa, in discussione non sarebbe solo l'antigiudaismo storico come premessa all'antisemitismo, ma altresì l'antigiudaismo in quanto questione religiosa che attiene all'origine stessa del cristianesimo della matrice ebraica.

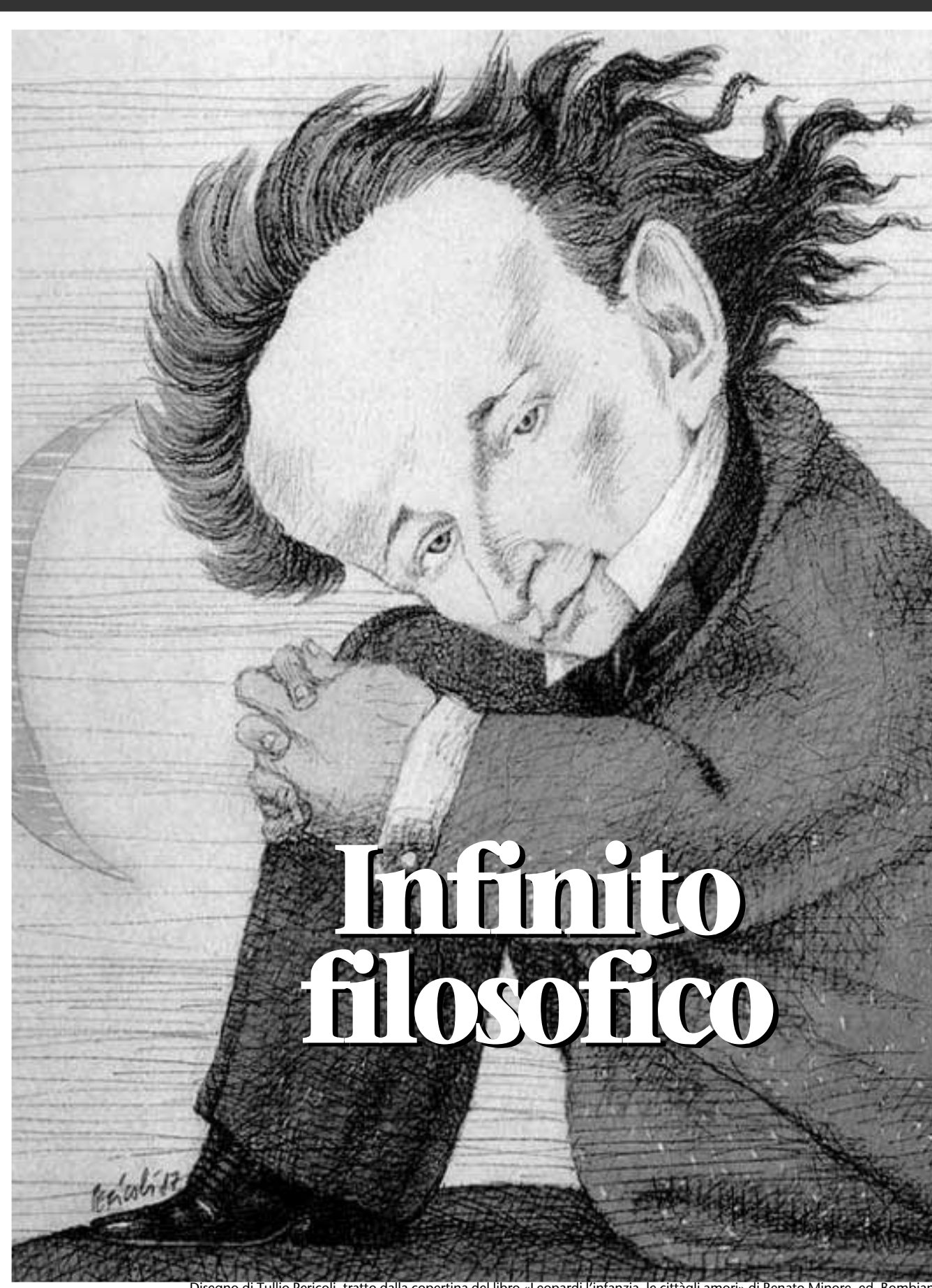
Altro è infatti proporsi di fare chiarezza relativamente a «pregiudizi e giudizi pseudo-teologici che hanno circolato per lungo tempo tra le popolazioni segnate dal cristianesimo e che sono serviti di pretesto alle vessazioni ingiustificate di cui ha sofferto il popolo ebreo nel corso della sua storia», come ha dichiarato alla stampa il padre Cottier che ha avuto la responsabilità di preparare il simposio, altro è, come ha auspicato il cardinale Roger Etchegaray in apertura dei lavori, che ci si interroghi «sulla natura religiosa del legame che unisce le due comunità al livello stesso della propria identità». Perché, se è indubbio che molti pregiudizi e anche qualche pseudogiudizio teologico hanno avvelenato l'aria dei rapporti tra cristiani ed ebrei, è altrettanto indubbio che sono cresciuti e hanno prosperato fino ai giorni nostri su una base teologica la cui prima elaborazione coincide con l'inizio stesso del cristianesimo.

Che una siffatta consapevolezza cominci ad emergere è testimoniato dalla decisione di sottoporre ad esame i passi «antigiudaici» contenuti nel Nuovo Testamento. Tuttavia per ora sembra prevalere un atteggiamento difensivo. Stando al comunicato finale della Commissione l'esame delle posizioni anti-giudaiche nei primi scritti cristiani sembra essersi risolto in un «chiarimento volto a dimostrare che di quei testi si è fatta una cattiva lettura, anche se si è pur sempre trattato di letture teologiche autorevoli. Una posizione anti-

giudaica dal momento che l'intervento rivolto dal Papa ai membri della commissione, laddove ha parlato di «alcune interpretazioni erronee ed ingiuste del Nuovo Testamento relative al popolo ebreo e alla sua presunta colpevolezza», errori che peraltro egli attribuisce genericamente al «mondo cristiano» e non alla «Chiesa in quanto tale»; riduzione davvero sorprendente, ma che dice molto circa l'estrema difficoltà della gerarchia ad assumersi fino in fondo la responsabilità dell'antigiudaismo, al di là della condanna, finalmente giunta, di ogni sua espressione, dalla quale ci si può attendere un più disteso clima tra le due religioni.

**P**ERSONALMENTE ritengo tuttavia che una riflessione critica applicata alla primitiva teologia cristiana relativamente al rapporto col giudaismo sia assolutamente indispensabile se si vuole rendere trasparente il nodo religioso che lega il cristianesimo all'ebraismo, senza ricadere nell'astrattezza di soluzioni teologiche più o meno aggiornate. Nel succitato discorso il Papa ha voluto ribadire tale vincolo, ma invece di renderne esplicito il carattere drammatico lo ha riproposto nella tradizionale ambiguità del linguaggio teologico. La sua ribadita lettura in termini di «storia della salvezza» della elezione divina di Israele può certo risolversi positivamente nella piena affermazione del carattere soprannaturale della sua vocazione originaria, ma questo non toglie che la concezione cristiana della salvezza si propone contemporaneamente come alternativa ad essa e come il suo invernamento. Dopodiché, in termini rigorosamente teologici, non c'è più spazio religioso per Israele. Il conflitto marciano del secondo secolo, a cui il Papa si richiama, fu in realtà la scelta tra una posizione che, rigettando l'Antico Testamento, sottoponeva il giudaismo ad una condanna collettiva ed estesa a tutte le generazioni, e un'altra che, assumendo come Scrittura cristiana la Bibbia ebraica, «salvava» il giudaismo dentro il cristianesimo riconoscendogli appunto una funzione storica salvifica in quanto profezia di Gesù Cristo.

SEGUE A PAGINA 6



## Infinito filosofico

Dietro gli appunti e gli aforismi leopardiani non si nasconde un pensiero sistematico. Ecco invece come il poeta di Recanati può essere paragonato a Nietzsche e Wittgenstein

ALBERTO FOLIN A PAGINA 4

## Sport

COPPA UEFA  
Inter, Lazio  
e Udinese  
oggi in campo

Oggi scendono in campo tre italiane per la Coppa Uefa. L'Inter a Lione può ribaltare l'1-2 di Milano. L'Udinese contro l'Ajax al Friuli, parte da 0-1. La Lazio contro il Rotor.

AI SERVIZI  
A PAGINA 11

UDINESE

Bierhoff: «Gol valido. Arbitro chiedi scusa»

Bierhoff dice che ormai il risultato del match con la Juve è acquisito ma almeno l'arbitro chiedi scusa. Fifa restia alla prova tv per far ripetere la gara.

IL SERVIZIO  
A PAGINA 11



IL PERSONAGGIO  
Baggio risorto  
nel fisico  
e nella «testa»

Roby Baggio, ex codino ed ex stressato, torna ai gol (3 contro Napoli) ma soprattutto torna in condizioni «fisiche e di spirito» buone anche per il mondiale '98

FRANCESCO ZUCCHINI  
A PAGINA 12

BASKET BOOM  
Palasport pieni  
audience tv  
e vecchi zivi

Continua il felice trend del basket: palazzetti pieni e share televisivi polverizzati. Ma tra club e tecnici i rapporti sembrano contrassegnati da uno stile «calcistico»

LUCA BOTTURA  
A PAGINA 12

## Al Regio di Parma un recital intenso e suggestivo del cantautore Per De André è «buona novella»

Il «testamento» di 30 anni di carriera. Un suono che mescola passato e presente.

**Ferie d'agosto**  
di Paolo Virzì il regista di *Ovosodo*  
con Sabrina Ferilli e Silvio Orlando

In edicola a 9.000 lire

PRIMA VISIONE

L'altra sera al Regio di Parma Fabrizio De André ha rimesso in gioco le sue canzoni migliori in un recital suggestivo e intenso, che parte dal dialetto e dalle contaminazioni etniche di *Crezza de ma* e *Mégu Megun* e prosegue con l'intera riproposizione di *Anime salve*. Un suono che mescola passato e presente, fra percussioni intriganti, strumenti antichi e moderna tecnologia. Campeggia epica ed emozionante la suite di *La buona novella*, presa dai vangeli apocrifi, e dove Maria, Giuseppe e Gesù hanno tratti più umani e realistici. La chiusura è lo splendido *Testamento di Tito*, dove il ladrone buono contesta uno per uno i dieci comandamenti cristiani e s'appella all'amore. Opera attualissima, nonostante i quasi trent'anni sulle spalle.

DIEGO PERUGINI  
A PAGINA 10

## Il presidente dell'Antimafia attacca lo sceneggiato televisivo. Ecco perché sbaglia Caro Del Turco, la Piovra in tv non fa male

NANDO DALLA CHIESA

**C**I RISIAMO. Nuove stramberie in arrivo dalla commissione Antimafia. La Piovra e dintorni? Romanzacci diseducativi da mettere al bando. Parola del presidente Ottaviano Del Turco. Che un po' di ragione, bisogna pure ammetterlo, ce l'ha. Non esiste al mondo serial televisivo che non volgarizzi, non spettacolarizzi il tema che affronta. E non gli tolga qualcosa in dignità e complessità. C'è una semplice obiezione, però. Ed è che una rivista che affronti con serietà e costanza il tema della mafia non metterà mai insieme più di diecimila lettori. Un libro di successo sullo stesso tema difficilmente supererà le centomila copie. Ebbene, il serial televisivo va oltre, molto oltre.

Il serial giunge come un appuntamento nelle case di tutti. Semplifica, deforma, ma arriva là dove, strutturalmente, non può arrivare ciò che è preciso,

complesso, raffinato. E divide rozzamente il mondo in buoni e cattivi. Come si fa quando bisogna spiegare a un bambino che cosa siano un carcere o un tribunale. Ricordo bene quando comparve la prima versione della Piovra. Non furono pochi, a criticarne la natura spettacolare. Come trattare in quel modo un dramma così sconvolgente? Perché personalizzare lo scontro tra un commissario di polizia e la mafia? Risposte: perché la personalizzazione purtroppo è una tragica, purissima realtà prodotta da tante assenze istituzionali (ricordo sempre un sostituto procuratore che in provincia di Agrigento si dichiarava un «libero professionista» della giustizia); e perché la cultura mafiosa è stata messa in spettacolo (conquistando consensi e simpatie) attraverso un film come «Il padrino».

Meglio raggiungere dieci o al

massimo centomila cittadini con messaggi corretti ed evoluti o raggiungerne milioni con messaggi più rozzi? «La Piovra», compresa la sua versione attuale che sente tutta la pesantezza degli anni e dell'idea, non è, come dice Del Turco, «negativa dal punto di vista educativo e pedagogico». Può essere inutile, piatta, convenzionale. Si può ambire ad avere qualcosa di artisticamente più seducente.

**M**A PERCHÉ dimenticare che negli anni Ottanta la costruzione di un'idea di Stato per il quale parteggiare, la trasformazione del commissario di polizia in «eroe positivo» è passata - ma certo - anche attraverso «La Piovra», capace di arrivare nelle viscere del senso comune come neanche era riuscito, purtroppo, al sacrificio di tanti uomini delle istituzioni? E ancora: mitizzare la mafia? Ma la mafia desidera ap-

punto non apparire mai. Desidera silenzio. E se anzi c'è una cosa che proprio non sopporta è di diventare argomento di conversazione di massa.

Nel frattempo, allora, non è giusto muoversi su tutti i piani possibili? Libri buoni, buone inchieste (anche alla Rai), incontri nelle scuole (dove ciascuno di noi, per farsi ascoltare da centinaia di giovani irrequieti, è comunque costretto a spettacolarizzare la sua parte) e serial mediocri da grande pubblico. «Diseducativi» come quasi tutte le trasmissioni di massa. «Educativi» come tutto ciò che aiuta a capire con chiarezza dove sta il bene e dove sta il male. Dopodiché - una volta criticate le procure, criticati i pentiti, criticata l'antimafia battaglia e criticata «La Piovra» - dedichiamoci, per favore, a criticare e a indagare su complicità e inerzie. La commissione Antimafia esiste anche per quello.